Num. 183 — **1862**

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre
Per Torino	L.	40	21
» Provincie del Regno	»	48	25
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26

TORINO, Lunedì 4 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOG[illegible] FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. [illegible] unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Agosto	744,40	743,74	742,62	+30,0	+33,8	+33,2	+27,0	+30,9	+31,2	+22,2	N.E.	N N.E.	N.N.E.	Sereno	Nuvolette	Sereno
3 »	741,58	740,81	739,56	+32,0	+31,5	+30,2	+27,9	+31,0	+23,0	+22,0	N.E.	S.O.	N.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Pioggia dirotta

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 AGOSTO 1862

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Proclama

Italiani !

Nel momento in cui l'Europa rende omaggio al senno della nazione e ne riconosce i diritti, è doloroso al mio cuore che giovani inesperti ed illusi, dimentichi dei loro doveri, della gratitudine ai nostri migliori alleati, facciano segno di guerra il nome di Roma, quel nome al quale intendono concordi i voti e gli sforzi comuni.

Fedele allo Statuto da me giurato, tenni alta la bandiera dell'Italia, fatta sacra dal sangue e gloriosa dal valore de' miei popoli. Non segue questa bandiera chiunque violi le leggi e manometta la libertà e la sicurezza della patria facendosi giudice dei suoi destini.

Italiani, guardatevi dalle colpevoli impazienze e dalle improvvide agitazioni.

Quando l'ora del compimento della grande opera sarà giunta, la voce del vostro Re si farà udire fra voi.

Ogni appello che non è il suo è un appello alla ribellione, alla guerra civile.

La responsabilità ed il rigore delle leggi cadranno su coloro che non ascolteranno le mie parole.

Re acclamato dalla nazione, conosco i miei doveri. Saprò conservare integra la dignità della Corona e del Parlamento per avere il diritto di chiedere all'Europa intera giustizia per l'Italia.

Torino, 3 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.
GIACOMO DURANDO.
R. CONFORTI.
A. PETITTI.
QUINTINO SELLA.
C. MATTEUCCI.
DEPRETIS.
C. DI PERSANO.
PEPOLI.

Il N. CCCCLIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sarà dato un esame nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo settembre nelle città di Ancona, di Bologna, di Firenze, di Genova, di Messina, di Milano, di Napoli e di Torino a coloro che desiderano conseguire un attestato di capacità per l'insegnamento della contabilità o computisteria negl'Istituti tecnici;

Art. 2. Un regolamento approvato dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio stabilirà il programma e le discipline per detto esame e come debbono comporsi le Giunte locali incaricate di sopraintendere al medesimo, non che la Giunta centrale che sarà chiamata a dar giudizio sopra i lavori che saranno stati eseguiti dai concorrenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. 716 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto;

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 21 aprile 1862, n. 586, sulle Tasse di Bollo;

Visto il Nostro Decreto del 4 maggio 1862, n. 596, contenente disposizioni regolamentarie e transitorie per la esecuzione di detta legge;

Ritenuto che negli articoli 31 e 36 dello stesso Nostro Decreto sarebbe occorso un materiale errore che è necessario rettificare acciocchè le relative disposizioni siano in accordo colla legge precitata;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Nel Nostro Decreto del 4 maggio 1862, n. 596, e nell'art. 31, alle parole: *Queste copie saranno sempre distese sopra carta bollata da una lira e venti centesimi*, si sostituirà: *queste copie saranno distese sopra carta bollata da una lira* se si tratta di atti notarili o di sentenze proferite da Giudici di Mandamento o Pretori *e da una lira e venti centesimi* se si tratta di sentenze di qualsiasi Tribunale, Consiglio o Corte.

All'art. 36 invece delle parole, *ed i secondi sopra quella a lire una, siccome originali di sentenza,* si leggerà: *e i secondi siccome originali di sentenza, saranno scritti sopra carta da bollo a centesimi cinquanta o da lire una e centesimi venti, secondo che si riferiscono a Giudicature di Mandamento, ovverò a Tribunali, Consigli o Corti.*

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 20 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Con Decreti Reali del 6 e 21 aprile, 26 giugno, 3, 6, 17 e 27 luglio 1862 ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio:

Conti Ettore, 1.o aiuto computista nella direzione della zecca di Firenze, nominato applicato di 3.a classe;

Maestri dott. Pietro, nominato direttore capo di divisione di 1.a classe;

Pareto marchese ingegnere Raffaele, nominato reggente la 1.a divisione del Ministero;

Raymo Giuseppe, uffiziale di 1.a classe 1.o rango in disponibilità, del disciolto dicastero d'agricoltura, industria e commercio di Napoli, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione;

Gurgo Camillo duca di Castelminardo, capo di sezione, collocato in aspettativa;

Gianelli Giacinto e Randone Francesco, volontari, nominati applicati di 4.a classe;

Guerrieri Alessandro, uffiziale soprannumero in disponibilità, del disciolto dicastero degl'interni di Napoli, nominato applicato di 4.a classe;

Picarelli Carlo, Barbarisi Saverio, Cipolletta Nicola, Saffioti Aurelio e Lazzaro Nicola, uffiziali soprannumero in disponibilità del disciolto dicastero d'agricoltura, industria e commercio di Napoli, nominati applicati di 4.a classe;

Majuri Luigi, alunno in disponibilità del dicastero sovraindicato, nominato applicato di 4.a classe.

Con R. Decreto del 29 giugno ultimo, e con ordini ministeriali dello stesso giorno ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse:

Speranza Filippo, ricevitore delle tasse successioni a Pavia, nominato ispettore demaniale al 2.o circolo di Milano;

Sormani Gaetano, ricevitore dell'ufficio successioni a Brescia, id. al 3.o circolo di Milano;

Cardani Gioachino, ricevitore ad Abbiategrasso, id. del circolo di Monza;

Federici Giuseppe, ricevitore delle tasse successioni a Cremona, id. del circolo di Salò;

Bottesini Gaetano, ricevitore degli Atti civili a Como, id. del circolo di Como;

San Pietro Tobia, ricevitore a Lecco, id. a Morbegno;

Lucini Antonio, sott'ispettore presso la direzione dem. di Pavia, id. del circolo di Pavia;

Gola Francesco, sott'ispettore dem. del 1.o distretto a Torino, id. a Pinerolo;

Visconti Gio. Ercole, sott'ispettore dem. del 3.o distretto ad Alessandria, id. ad Ascoli;

Vacca Giuseppe, sott'ispettore dem. del 1.o distretto di Vercelli, id. a Ferrara;

Foppiani Odoardo, sott'ispettore dem. del 1.o distretto ad Alessandria, id. a Macerata;

Aresca Luigi, sott'ispettore dem. del 2.o distretto a Cuneo, id. a Pesaro;

Sconfietti Antonio, ricevitore aggiunto all'ufficio Atti civili in Bergamo, id. sott'ispettore demaniale del 1.o distretto di Milano;

San Lazzaro nob. Francesco, ricevitore a Monza, id. sott'ispettore dem. del 2.o distretto di Milano;

Prandini Alessandro, ricevitore a Chiari, id. sott'ispettore dem. del 1.o distretto a Brescia;

Mari Felice, applicato di 3.a classe presso il Ministero delle Finanze, id. sott'ispettore dem. del 2.o distretto a Brescia;

Trolli Pio, già ricevitore delle tasse giudiziarie a Bergamo, id. sott'ispettore dem. del distretto di Cremona;

Toussan Ilario, ricevitore aggiunto dell'ufficio Atti civili in Bergamo, id. sott'ispettore demaniale del distretto di Bergamo;

Corrado Annibale, sotto-segretario appo la direzione dem. di Pavia, id. sott'ispettore dem. del 2.o distretto a Pavia;

Moglia Enrico, sotto-segretario appo la direzione dem. di Savona, id. sott'ispettore dem. del 3.o distretto ad Alessandria;

Rettuga Vincenzo, ricevitore del registro a Brusasco, id. sott'ispettore dem. del 2.o distretto a Vercelli;

Berio Giuliano, ricevitore del registro a Revello, id. sott'ispettore dem. del 1.o distretto ad Alessandria;

Betelli Ubaldo, segretario di 2.a classe presso la sopraintendenza di Perugia, id. sott'ispettore dem. del 1.o distretto a Perugia;

Camiletti Giovanni, segr. di 3.a classe presso la sopraintendenza suddetta, id. sott'ispettore dem. del 2.o distretto a Perugia;

Bertarelli Carlo, ricevitore del registro a S. Giorgio, id. sott'ispettore dem. del 2.o distretto a Savona;

Galli Gallo, vice-segr. di Prefettura in disponibilità addetto al Ministero delle finanze, id. sott'ispettore dem. a Forlì;

Biggi Enrico, ricevitore del registro a Dogliani, id. sotto ispettore dem. a Novara;

Orsi Spirito, id. a None, id. sott'ispettore dem. del distretto di Piacenza;

Rossi Luigi, id. a Loano, id. sott'ispettore dem. del 2.o distretto a Cuneo;

Alasia Andrea, commesso alla direzione dem. di Genova, id. sott'ispettore dem. del 2.o distretto d'Alessandria;

Montemerlo Edoardo, ricevitore del registro a San Damiano d'Asti, id. segretario presso la direzione dem. d'Alessandria;

Dardano Eugenio, già insinuatore a Serravalle, id. sotto segretario presso la direzione dem. di Pavia;

Rambaldi Giuseppe, volontario demaniale, id. sotto-segretario presso la direzione dem. di Savona;

Mossetti Paolo, id., id. sotto-segretario presso la direzione dem. di Torino;

Prina Faustino, già alunno di concetto a Milano, id. sotto segretario presso la direzione demaniale di Novara;

Vasario Francesco, già ricevitore del bollo straordinario a Savona, id. ricevit. del registro a San Giorgio;

Gray Pietro, volontario demaniale, id. a Morgex;

Colli Pietro, id., id. a Sorgono;

Cetta Enrico, id., id. a Borzonasca;

Canonica Luigi, id., id. a Rocchetta Ligure;

Giachero Giovanni, scrivano alla direzione demaniale di Torino, id. a Cassine;

Benso Alessandro, volont. demaniale, id. a Fenestrelle;

Lamberti Eumene, id., id. a Varese (Genova);

Chianea Michele, id., id. ricevit. del registro e conservatore delle ipoteche a Lanusei;

Macagno Giovanni, ricevit. del registro a Bra, id. ricevitore delle tasse giudiziarie a Casale;

Genè Giovanni, già scrivano presso l'ufficio del bollo ordinario in Milano, id. commesso alla direz. demaniale di Genova;

Sambuelli Ambrogio, controllore all'uffizio del bollo straordinario in Torino, id. di Torino;

Marchia Cesare, volont. demaniale, id. scrivano alla direzione demaniale di Vercelli;

Cagnoli Vittorio, ricevitore del registro a Varzi, id. di Alessandria;

Frisiani nobile Luigi, già segretario di Prefettura addetto alla sez. di Prefettura in Milano, id. capo d'ufficio del bollo ordinario in Milano;

Cioni Carlo, già computista generale appo la soppressa direzione generale del registro in Firenze, id. in Firenze;

Sabatelli Carlo, già ufficiale di carico presso la soppressa direzione generale del registro e bollo in Napoli, id. in Napoli;

Sala Gio. Battista, commesso presso l'ufficio del bollo ordinario a Milano, id. controllore all'ufficio del bollo ordinario in Milano;

Giovanelli Luigi, già aiuto presso l'ufficio del bollo straordinario in Firenze, id. in Firenze;

Sacco Giovanni, ricevitore delle tasse giudiziarie a Casale, id. in Torino;

Ronca Nicola, già ispettore controllore a Napoli, id. in Napoli;

Cioffi Vincenzo, già commesso all'ufficio del bollo straordinario in Milano, id. verificat. del bollo straordinario in Milano;

Nesti Guglielmo, già 2.o aiuto computista presso la soppressa direzione generale del registro a Firenze, id. in Firenze;

Coppi dott. Carlo, già aiuto presso l'ufficio del bollo straordinario in Livorno, id. in Livorno;

Dentice Salvatore, già ufficiale di 3.a classe, 1.o rango presso la soppressa direzione generale del registro a Napoli, id. in Bari;

Ruggiano Saverio, già ufficiale di 2.a classe, 2.o rango presso la soppressa direzione generale del registro a Napoli, id. in Catanzaro;

Defocatiis Andrea, già ufficiale di 2.a classe, 2.o rango presso la soppressa direzione generale del registro a Napoli, id. in Chieti;

Coppola Raffaele, già ufficiale di 3.a classe 1.o rango presso la soppressa direzione generale del registro a Napoli, id. in Salerno;

Ciardoni Eugenio, già cancelliere del censo ad Ancona, id. in Ancona;

Guidoni Antonio, protocollista legale in disponibilità f. f. di segretario alla direzione demaniale di Massa, id. in Cagliari;

Lucca Bartolo, già ufficiale di 1.a classe presso la direzione generale dei rami riuniti a Palermo, id. in Messina;

Serretta Gaetano, già capo sezione presso la direzione suddetta, id. in Palermo;

Marocco Salvatore, verificatore del registro di 2.a cl. a Palermo, id. in Catania;

Travani Antonio, già ufficiale di 2.a classe, 2.o rango presso la direzione generale a Napoli, id. in Napoli;

Meucci Luigi, già commesso aggregato presso la soppressa direzione gen. del registro a Firenze, id. commesso all'ufficio del bollo ordinario in Firenze;

Bruno Antonio, già magazziniere della carta grezza, e magazziniere presso la direzione provinciale del registro a Napoli, id. in Napoli;

Fumasi Elia, già capo bollatore presso l'ufficio del bollo straordin. in Milano, id. scrivano all'ufficio del bollo ordinario in Milano;

Nebbiaj Gio. Battista, già aiuto al magazziniere generale del bollo a Firenze, id. in Firenze;

Petrini Cesare già copista alla computisteria generale presso la direzione generale di Firenze, id. in Firenze;

Calvano Giuseppe, già soprannumero di 1.o rango presso la direzione generale a Napoli, id. in Napoli;

De Sanctis Antonio, già sorvegliante al magazzeno grezzo in Napoli, id. in Napoli.

S. M, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per R. Decreti del 3 luglio 1862

Rossi Gius., già capitano di piazza nei Corpi Volontari dell'Italia Meridionale, nominato con tal grado nello Stato-maggiore delle piazze, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

De Maestri Francesco, capitano nell'arma di fanteria, trasferto nelle Compagnie Veterani della Real Casa Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti.

Per R. Decreti del 13 luglio 1862

Bergami Agostino, sottotenente nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Dani Elia, luogotenente nello Stato-maggiore delle piazze, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Per R. Decreti del 17 luglio 1862

Angioli Antonio Baldassarre, capitano nell'arma di fanteria, trasferto nella Casa Reale Invalidi d'Asti;

Rapetti Carlo, capitano nell'arma di cavalleria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Carbonari Lorenzo, sottotenente nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Stassano Domenico, capitano, revocato e considerato di niun effetto il Decreto 18 aprile 1861, per via del quale veniva ammesso nelle Compagnie Veterani di Napoli;

Bertolini Giuseppe, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Pinedo Gabriele, capitano nell'arma di cavalleria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Per R. Decreti del 20 luglio

Cappelli Silverio, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze in aspettativa, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Marsoni Gerolamo, luogot. nell'arma di fanteria, trasferto nella Real Casa Invalidi d'Asti;

Marotta Domenico, luogot. nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Per R. Decreti del 27 luglio

Nazzari di Calabiana cav. Cesare, maggiore applicato presso il Comando militare del circondario di Casale, traslocato al Comando militare del circondario di Ravenna;

Onesti barone Ricordano, maggiore applicato presso il Comando militare del circondario di Cremona,

traslocato al Comando militare del distretto di Vallo;

Burri conte Antonio, maggiore applicato presso il Comando militare del circondario di Portoferrario, traslocato al Comando militare del circondario di Trapani;

Doria cav. Gustavo Giovanni, maggiore applicato presso il Comando militare della provincia di Caserta, traslocato al Comando militare del distretto di Piedimonte;

Edge nobile Giovanni Tommaso, maggiore applicato presso il Comando militare del circondario di Catania, traslocato al Comando del circondario di Acireale;

Cerbino Francesco, capitano, già appartenente al disciolto esercito delle Due Sicilie, è ammesso nello Stato-maggiore delle piazze dell'esercito italiano e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Durelli Annibale, luogot., id.;

De Leonzis Raffaele, id., id.;

Topa Pietro, sottot., id.;

Tornatola Litterio, id., id.;

Scarpelli Angelo, id., id.;

Battifora Giacomo, maggiore, già nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato collo stesso grado nello Stato-maggiore delle piazze dell'esercito regolare italiano e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Calderaro Vincenzo, capitano, id.;

Longo Nicolò, luogot., id.;

Lopez d'Onate Giovanni, sottot., id.

Per R. Decreto del 31 luglio 1862.

Bergamini Francesco, già capitano nella milizia di riserva del reggimento Oltrappennino Estense, ammesso nello Stato-maggiore delle piazze con riserva d'anzianità e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. in udienza del 17 luglio 1862 ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'Amministrazione della Marina Mercantile:

Fanchè Gio. Batt., console di marina di 1.a classe, richiamato dall'aspettativa, e ricostituito nella primitiva sua posizione.

In udienza del 27 luglio S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Zurlini avv. Paolo, giudice nel tribunale del circondario di Borgotaro, nominato giudice in quello del circondario di Modena;

La-Rocca avv. Stefano, già giudice di mandamento, nominato giudice nel tribunale del circondario di Borgotaro;

Zaccaria Giovanni, segretario presso la giudicatura di Saludecclo, richiamato in seguito a sua domanda al precedente suo posto di sost. segr. presso il mand. di Ravenna;

Brignole Luigi, sost. segretario presso la giudicatura di Rimini, nominato segretario presso la giudicatura di Saludeccio;

Catoli Tommaso, id. presso il 1.o mandamento di Ravenna, nominato sost. segr. presso la giudicatura di Rimini.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 3 Agosto 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare ai signori Prefetti, Sottoprefetti, Sindaci e Gonfalonieri intorno alle liste elettorali per la formazione delle Camere di commercio e di arti.

Torino, 26 luglio 1862.

Mentre si stanno compiendo le opportune pratiche volute dalla Legge del 6 corrente per la circoscrizione delle nuove Camere di Commercio e di Arti di tutto il Regno, occorre che si preparino i ruoli degli Elettori a norma dell'art. 11 e seguenti della medesima.

Il sottoscritto prega i signori Prefetti ad ordinare che i Comuni compresi nella rispettiva loro giurisdizione provvedano all'eseguimento delle disposizioni seguenti:

1. Non più tardi del dì 15 agosto prossimo le Giunte Municipali, e in Toscana i Gonfalonieri assistiti dal primo Priore e dal Cancelliere ministro del Censo, procederanno alla formazione delle liste elettorali per le Camere di Commercio, nelle quali inscriveranno secondo il prescritto dell'art. 11:

A. Tutti gli esercenti commerci, arti od industrie, e capitani marittimi che trovansi inscritti *sulle liste elettorali politiche* del Comune, o che, residenti in esso, risultino, per notorietà o per giustificazioni date, inscritti sulle liste politiche di altri Comuni;

B. I Capi-Direttori di stabilimenti ed opifizi industriali ed i Gerenti delle Società anonime ed in commandita che hanno sede nel Comune, i quali trovansi inscritti in alcuna delle liste elettorali politiche dello Stato;

C. I figli o generi di primo e secondo grado che ebbero la delegazione richiesta per essere elettori politici da vedove e mogli separate di corpo dal proprio marito, che siano mercantesse o proprietarie di opifici industriali;

D. Gli stranieri che da cinque anni almeno esercitino il commercio o le arti, e che abbiano le condizioni richieste per l'iscrizione dei nazionali sulle liste politiche.

2. Sulle liste di cui al numero precedente non verranno inscritte le persone di cui all'art. 23 della Legge comunale e provinciale 23 ottobre 1859, e di cui all'art. 11 della Legge Toscana del 1 settembre 1859, come neppure gl'impiegati delle Camere di Commercio e le persone che abbiano liti con esse.

3. La lista dovrà indicare accanto al nome d'ogni inscritto:

A. Il giorno ed il luogo della nascita;

B. L'atto, ove occorra, che provi la residenza nel Comune;

C. Il numero d'iscrizione sui ruoli per le elezioni politiche, o in difetto l'indicazione dell'atto giustificativo previsto all'art. 11, lettera *A*, o l'annotazione di essersi fatta l'inscrizione per semplice notorietà;

D. Il genere di commercio o professione che gli conferiscono il diritto elettorale, oppure il titolo speciale per cui ha diritto di essere compreso nelle liste a termini di detto articolo 11, lettera *B*, *C*, *D*.

4. Le Giunte e i Gonfalonieri, tosto ricevuta la presente circolare, inviteranno per mezzo di pubblici avvisi tutti coloro che dalla Legge 6 luglio 1862 sono chiamati all'esercizio dei diritti elettorali per le Camere di Commercio perchè si presentino a fare al Comune la dichiarazione e la esibizione dei titoli all'uopo.

Tuttavia le Giunte e i Gonfalonieri assistiti come sopra comprenderanno nelle liste anche coloro che non avranno fatto alcuna dichiarazione nè presentato alcun titolo, quando sia notorio che riuniscono i requisiti voluti per essere elettori.

5. Per la formazione delle liste possono le Giunte dividersi in sezioni non minori di tre membri, e così le une come le altre decidono a maggioranza di voti secondo il dettame della loro coscienza, seguendo anche nelle altre operazioni accessorie le stesse norme che sono stabilite per le elezioni comunali.

6. Nel giorno 17 agosto prossimo le Giunte e i Gonfalonieri di tutti i Comuni del Regno notificheranno al pubblico che la lista trovasi depositata in una sala del Comune per giorni otto, onde durante questo termine possa chiunque esaminarla e presentare all'Amministrazione comunale quei richiami che crederà di suo interesse.

7. La lista, previo esame dei richiami presentati, sarà riveduta e deliberata dal Consiglio comunale e quindi nuovamente pubblicata, non più tardi del 14 settembre, nella conformità dell'articolo precedente per altri otto giorni.

Alla lista sarà unito l'elenco dei nomi che il Consiglio vi avrà aggiunti o cancellati. Sarà dato avviso al pubblico nel giorno stesso 14 settembre, che vi è diritto a richiamo nel termine di giorni dieci dalla scadenza di quello avanti prefisso, e così sino a tutto il 2 ottobre.

8. Entro 48 ore dal primo giorno della nuova pubblicazione contemplata all'articolo precedente saranno avvisati per iscritto con intimazione a domicilio coloro che siano stati esclusi dalla lista. L'intimazione dovrà esprimere i motivi dell'esclusione ed essere fatta senza spesa per opera degl'inservienti comunali.

9. Scorso il *termine* prefisso ai richiami, la lista originale con tutti i documenti sarà diretta alla Camera di Commercio o in mancanza di essa al Tribunale di Commercio o a quello che ne fa le veci.

A tal fine i Comuni riceveranno dal Ministero la indicazione del distretto giurisdizionale cui si troveranno aggregati in dipendenza della definitiva circoscrizione delle nuove Camere.

La Camera di Commercio o il Tribunale di Commercio, secondo i casi farà ricevuta alla Giunta municipale della trasmissione di detta lista di cui un esemplare sarà serbato nella segreteria del Comune.

10. I richiami per l'iscrizione o per la cancellazione dalle liste non meno che per la riparazione di qualunque altro errore incorso nella formazione delle liste elettorali sono portati avanti la Camera di Commercio o il Tribunale come sopra, secondo i casi, previo il deposito di lire dieci fatto dal reclamante.

11. I richiami debbono proporsi da chi goda del diritto elettorale per le Camere di Commercio e di arti.

Tuttavia saranno ammessi i richiami proposti d'ufficio o da un terzo, ove consti della notificazione giudiziaria alla parte che vi ha interesse, la quale avrà dieci giorni per rispondervi, a far tempo da quello della notificazione.

12. La Camera di Commercio o il Tribunale, secondo i casi, pronunzia sui richiami contemplati agli articoli 10 e 11, nei cinque giorni da quello del loro ricevimento qualora essi siano proposti dall'individuo stesso che vi ha interesse o dal suo mandatario, e nei cinque giorni dopo spirato il termine prefisso dall'ultimo paragrafo dell'articolo precedente dove siansi fatte dai terzi o d'ufizio. Le decisioni saranno motivate e notificate agli interessati.

13. Colle stesse norme di cui all'articolo precedente, la Camera o il Tribunale fa alle liste, secondo che occorre, aggiunte di elettori non inscritti, non che cancellazioni d'inscritti anche quando la loro iscrizione non sia stata impugnata.

14. Alle liste deliberate dai Consigli comunali e appurate dalla Camera o dal Tribunale non si faranno sino alla revisione della sessione primaverile 1862 altre correzioni fuori quelle che fossero ordinate giudiziariamente o che siano l'effetto di morte degli elettori, o di perdita di diritti civili da essi incorsi in virtù di una sentenza passata in giudicato.

Dietro le istruzioni qui dianzi esposte che riassumono in sostanza le principali operazioni da compiersi per la compilazione delle liste elettorali speciali per le Camere di Commercio e di Arti, non che le norme a seguirsi nei casi di richiamo o di opposizione, questo Ministero ha fiducia che tutti indistintamente i Municipi del Regno, alla ricevuta della presente circolare, daranno pronta e solerte opera alla formazione delle liste medesime attenendosi strettamente per l'ordine delle operazioni e delle pubblicazioni a quanto in essa trovasi stabilito.

Insorgendo qualche dubbio intorno l'interpretazione a darsi ad alcuna disposizione della legge o della presente circolare, il quesito verrà essere diretto al Prefetto della Provincia, il quale all'uopo si rivolgerà a questo Ministero per l'occorrente risoluzione.

Il Ministro Pepoli.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Domande per l'ammissione negl'Istituti Militari Superiori e Secondarii.

In considerazione che il tempo utile per la presentazione delle domande per gli esami di concorso all'ammissione negl'Istituti Superiori Militari, dalle norme in data 28 aprile 1862 fissato a tutto il 15 giugno ultimo, riuscì alquanto limitato, specialmente pei giovani dimoranti in lontane Provincie, questo Ministero ravvisò conveniente di ammettere al concorso anche gli aspiranti che presentarono la loro domanda dopochè trascorse l'epoca anzidetta.

Altri aspiranti però più non potrebbero essere senza inconvenienti ammessi al concorso, il quale pertanto deve intendersi chiuso; epperò si reputa opportuno di recare a pubblica notizia che qualsiasi domanda per l'ammissione negl'Istituti Militari Superiori, che giungesse a questo Ministero dopo il 1.o agosto corrente, non sarà più presa in considerazione, e verranno fatti restituire i documenti, da cui fosse corredata.

Siccome poi il termine utile per la presentazione delle domande per gli esami di concorso all'ammissione nei Collegi Militari d'istruzione secondaria giusta le norme 28 aprile passato scadrebbe col 31 ultimo scorso luglio, si reputa opportuno di prorogarlo a tutto il 31 agosto corrente, onde restituire in tempo quegli aspiranti che prima d'ora non avessero potuto presentare la loro domanda, diffidandoli però che trascorso tale nuovo termine non sarà più accolta alcuna domanda a tale oggetto.

Torino, 1 agosto 1862.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di *Diritto commerciale* ed a quella *di Diritto pubblico interno ed amministrativo* nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la domanda coi titoli a corredo, a questo Ministero fra tutto il 24 settembre 1862, dichiarando il modo di concorso cui intendono sottomettersi, giusta l'art. 59 della Legge organica sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859.

Torino, 22 maggio 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Elenco delle Obbligazioni al Portatore, creazione 11 gennaio 1844, comprese nell'estrazione che ebbe luogo il 30 luglio 1862.

Numeri 14, 80, 155, 165, 166, 191, 214, 219, 250, 257, 260, 284, 308, 319, 411, 421, 458, 470, 480, 495, 509, 582, 590, 635, 699, 704, 756, 775, 780, 789, 808, 837, 857, 870, 874, 883, 921, 930, 971, 998, 999, 1011, 1025, 1034, 1041, 1053, 1060, 1064, 1074, 1082, 1087, 1143, 1234, 1239, 1250, 1300, 1328, 1332, 1334, 1368, 1393, 1404, 1408, 1414, 1425, 1440, 1460, 1466, 1473, 1479, 1505, 1550, 1553, 1563, 1602, 1621, 1640, 1646, 1651, 1652, 1672, 1679, 1692, 1719, 1743, 1749, 1780, 1785, 1791, 1793, 1894, 1899, 1921, 1939, 1952, 1955, 1957, 1958, 1974, 1975, 1978, 1991, 2012, 2031, 2043, 2052, 2057, 2071, 2075, 2124, 2131, 2151, 2157, 2170, 2183, 2184, 2186, 2196, 2197, 2231, 2245, 2265, 2303, 2322, 2344, 2385, 2386, 2391, 2408, 2439, 2448, 2457, 2466, 2472, 2509, 2522, 2534, 2538, 2585, 2588, 2606, 2611, 2686, 2693, 2695, 2696, 2702, 2721, 2740, 2742, 2775, 2807, 2831, 2866, 2874, 2886, 2919, 2932, 2940, 2967, 2982, 3006, 3041, 3060, 3061, 3067, 3176, 3181, 3189, 3194, 3195, 3229, 3267, 3269, 3276, 3283, 3293, 3303, 3332, 3399, 3432, 3437, 3467, 3474, 3475, 3478, 3540, 3630, 3647, 3656, 3677, 3697, 3704, 3722, 3734, 3765, 3789, 3801, 3810, 3812, 3854, 3857, 3898, 3940, 3945.

Torino, 30 luglio 1862.

Il capo della 2.a Divisione Bisio. — *Il Direttore Generale* Troglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

L'agente di cambio Fornaris Vincenzo, accreditato per le operazioni del Debito Pubblico in Torino con Sovrano Decreto 13 luglio 1862, avendo prestato il giuramento prescritto dall'art. 5 del R. Decreto 8 giugno u. s., venne ammesso all'esercizio delle funzioni inerenti a tale nuova qualità.

Torino, 2 agosto 1862.

Il Direttore Generale
Troglia.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra, 30 luglio:

Nell'Arcipelago indiano i governi inglese ed olandese determinarono di adoperare insieme vigorosamente per distruggere i pirati malesi, con forze navali inglesi, olandesi, francesi e spagnuole. Al tempo stesso si ricevettero avvisi più favorevoli dal Giappone.

Nelle relazioni del governo inglese cogli Stati esteri si nota l'applicazione di un nuovo principio in materia di accatti. Vi rammenterete che per agevolare l'accatto del Marocco, il governo, per trattato conchiuso coll'imperatore di quel paese, stipulò che i suoi agenti diplomatici e consolari percepirebbero i diritti di dogana, stati delegati per guarentigia del prestito. Quando ultimamente la Turchia fece a Londra un considerabile accatto il governo inglese diede la sanzione alla nomina di una Giunta inglese e turca a Costantinopoli collo stesso scopo e designò il commissario inglese per quel servizio.

Oggi i signori Baring annunziano un imprestito di 1 milione di st. per la Venezuela al 63 0/0, che sarà guarentito colle rendite doganali dei porti di La Guayra e Puerto-Cabello. Il sig. Orme, incaricato d'affari inglese, è autorizzato ad operare per la percezione di queste somme unitamente all'agente dei sigg. Baring.

Le Repubbliche del Perù e dell'Equatore contesero lungamente per la possessione di un territorio che il Perù ritiene e l'Equatore reclama. Da questa differenza nacquero la guerra e il blocco di Guayaquil. Siccome i creditori inglesi dell'Equatore hanno diritto alle rendite doganali di quel porto il suo blocco è pregiudizievole agli interessi inglesi e fu per parte del governo britannico argomento di vive rimostranze. Ora si annunzia che i governi delle due Repubbliche convennero di sottomettere tutte le loro differenze alla mediazione e decisione dell'Inghilterra. Al tempo stesso il Perù è risolto di contrarre un nuovo accatto in Inghilterra.

Furon pubblicate ieri le tavole commerciali pel mese di giugno. Le asportazioni nel detto mese furono per 593,423 st. minori di quelle del giugno 1861, ma per 532,987 maggiori di quelle del giugno 1860. Pei sei ultimi mesi di quest'anno ebbe una diminuzione di sterlini 2,828,746 verso dell'anno scorso e di 1,713,310 verso del 1860.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 12|24 luglio al *Nord*:

Il viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice proseguì sotto i più fausti auspicii. Le LL. MM. si sono fermate al castello di Kokhenhusen, ove trovarono riunita tutta quanta la nobiltà della Livonia. Dopo le presentazioni d'uso vi fu banchetto, e la sera gran ballo. Nulla mancò alla festa, tranne il bel tempo. La gran passeggiata che doveva aver luogo nel magnifico parco, l'illuminazione, i fuochi d'artifizio dovettero essere sospesi. Il domani gli augusti viaggiatori ripartirono per Riga, e di là per Mitau, ove furono accolti col più vivo entusiasmo. Ieri visitarono le proprietà del conte Bork, gran mastro delle cerimonie, e del principe Lieven, maresciallo della nobiltà. Queste due magnifiche proprietà, *Zeneswolde* e *Kremone*, sono situate sulle rive pittoresche dell'Aah, nella contea che porta il titolo di Svizzera Livoniana. Da Riga le LL. MM. s'imbarcano domani per Libau.

Aspettasi qui a giorni la squadra inglese, di cui fa parte il *Saint Georges*, a bordo del quale trovasi il principe Alfredo, secondogenito della regina Vittoria. Il viaggio del giovine principe non ha carattere officiale di sorta: ei si propone soltanto di visitare Cronstadt e Pietroborgo. All'ambasciata inglese, ove il principe deve discendere, si fanno preparativi per riceverlo.

La fregata ad elice lo *Smeloi* (l'Ardito) fu spedita a Stettino per condur qui l'ambasciata giapponese, che trovasi ora a Berlino. Io non so perchè questi diplomatici abbiano preferita la via di mare a quella di terra. Non avranno bei paesaggi ad ammirare lunghesso il tragitto. Nulla di più monotono d'un tragitto nel Baltico e nel Golfo di Finlandia. Bisogna credere che la presenza di questi Orientali contribuirà forse a dare un po' di di vita alla nostra buona città di Pietroborgo. È vero che il cattivo tempo e le preoccupazioni d'ogni genere dispongono assai poco ai piaceri; nullameno son sicuro che vi sarà folla nelle passeggiate, nelle quali potrà sperarsi d'incontrare quei bravi Giapponesi. Noi conosciamo abbastanza bene i costumi e gli usi di quel popolo mercè le splendide descrizioni che ha pubblicate il sig. Goncharoff nel suo viaggio al Giappone a bordo della *Pallas*, fregata della marina imperiale. È noto che l'eminente nostro romanziere copriva la carica di storiografo presso il conte Putiatine, che negoziò l'ultimo trattato col Giappone.

Pietroborgo continua a godere calma perfetta, malgrado gli scritti sediziosi e le lettere anonime che taluni ostinati demagoghi mettono in circolazione di tempo in tempo. Il capo della polizia invita i suoi subordinati a tener l'occhio aperto su queste distribuzioni clandestine. E come può essere per verità che non si pervenga mai a cogliere in flagrante delitto questi agenti rivoluzionari? Sono essi già sì abili, o gli agenti di polizia non lo sono abbastanza?

Eccovi notizie di Varsavia. Silenzio perfetto degli organi officiali sui risultati dell'inchiesta riguardo ai tentativi d'assassinio. Il granduca namiestnik dacchè entrò in carica ha deciso di ridurre il personale troppo numeroso dell'amministrazione civile e militare. Ha cominciato la riduzione dall'alto, al contrario di ciò che si usa comunemente. Fu perciò soppressa la carica di governatore generale militare di Varsavia. Tutti i rami dell'amministrazione militare sono affidati ad un sol capo, che porterà il titolo di comandante delle truppe accantonate in Polonia. Gli è certo che la terza divisione della guardia imperiale e una brigata dell'artiglieria dello stesso corpo si recheranno a Varsavia dopo il campo di Krasnoié-Selo.

AMERICA

Lima, 28 *giugno*. Leggesi nella Corrispondenza Havas:

Il Perù ha perduto uno dei più illustri suoi cittadini. Il dott. Mar, vice presidente della Repubblica, mancò ai vivi il 15 giugno, in uno stato di povertà che lo onora. Il governo gli ha fatto fare funerali magnifici.

Le elezioni furono condotte a termine in favore del generale S. Roman, che ha ottenuto 4137 voti per la prima magistratura dello Stato. Il generale Pezet ha riuniti 3154 voti per la vice presidenza, e il generale Canseco 2174 per la seconda vice presidenza.

Il ministero delle finanze che era vacante da lungo tempo fu affidato a don Pedro Galvez, ministro del Perù in Francia.

Il governo del Perù si è messo d'accordo con quello dell'Equatore per assoggettare alla mediazione inglese difficoltà esistenti tra quei due paesi sulla questione dei limiti.

Valparaiso, 18 *giugno*. Leggesi nella stessa Corrispondenza:

Il nuovo ministero è definitivamente costituito come segue: Don Manuel Antonio Tocornal, presidente del Consiglio, è incaricato dei ministeri degli affari esteri e dell'interno; Don José Victorino Zastarria, delle finanze; Don Miguel Huemos, della giustizia, culti e istruzione pubblica; e il gen. Maturara, della guerra e della marina.

Le operazioni di guerra sulla frontiera d'Araucania seguiranno il loro corso appena la stagione lo permetterà.

Il ministro delle finanze ha indiritto una circolare all'amministrazione delle dogane prescrivendole di adottare il sistema metrico francese in tutti i porti della Repubblica a partire dal 1.o gennaio prossimo.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — Le Giunte municipali di Corrino, e Castiglione Falletto, le Amministrazioni delle chiese parrocchiali di Monticelli (Piano), Treiso, e Piobesi, generosamente sussidiate sulla Tesoreria dell'Economato Generale, fanno per mezzo del Subeconomo diocesano pubblica testimonianza della loro gratitudine a S. M. il Re, ed in pari tempo offrono le debite grazie al Ministro dei Culti, ed all'Economo Generale per la loro cooperazione all'atto benefico.

SERATA MUSICALE. — Questa sera ha avuto luogo una brillante serata in casa del marchese G. N. Pepoli, ministro di agricoltura, industria e commercio. V'intervennero il Presidente del Consiglio con alcuni Ministri, il Presidente della Camera dei Deputati, parecchi membri del Corpo diplomatico, molti Senatori e Deputati e buon numero di distinte ed eleganti signore. Vi si eseguirono alcuni scelti pezzi di musica e la serata, quantunque la stagione nol consenta guari, terminò con vivaci danze. La festa venne onorata e rallegrata dalla presenza di S. Ecc. il visconte da Carreira, inviato straordinario di S. M. il Re D. Luigi di Portogallo.

NECROLOGIA. — È morto nella Turingia in età di 70 anni il duca Bernardo di Sassonia-Weimar.

CONFERENZE SUI LAVORI DEL CANALE DI SUEZ. — Chi non vorrà leggere le interessanti conferenze che l'illustre promotore dell'apertura dell'Istmo di Suez, per assecondare le intelligenti sollecitudini dell'Associazione politecnica, tenne testè in Parigi? È incredibile l'entusiasmo che il signor F. di Lesseps seppe destare nei suoi affollatissimi uditori, in favore della grandiosa impresa che egli condusse finora così felicemente.

Animato dallo straordinario successo di queste conferenze e dagli applausi sinceri dell'intiero mondo civile, rallegrato da una recente felicità domestica, raggiante di salute e di vigore di mente, superati finalmente i più gravi ostacoli, il sig. di Lesseps deve godere immensamente del vicinissimo compiuto trionfo della sua nobile perseveranza. Il nome di questo eletto personaggio è già fisso fin d'ora con un chiodo d'oro sulla porta del tempio dell'immortalità. Sappiamo però che il signor F. di Lesseps pone al disopra d'ogni splendida celebrità la felice ventura d'aver fatto il bene, e d'essere stato un uomo utile.

La risposta del sig. Lesseps al sig. Layard è dettata con tale vigoria di logica e con tale finezza di spirito, che non resta più altro al suo nobile avversario che inchinarsi rispettosamente e chieder mercè. Il *Boulevard*, giornale parigino serio-allegorico, nel rappresentarci il sig. Lesseps gigante, cinto d'una pelle di leone come gli antichi eroi, che cavalca l'Istmo di Suez solcato da piroscafi, ci rammenta il colosso di Rodi, mentre preludo al culto della tarda posterità per questo benefattore del genere umano. Il ritratto morale che il signor Th. de Banville ci presenta del sig. di Lesseps, non è meno fedele di quello del sig. E. Carjat.

Abbiamo riletto con particolare soddisfazione le tre conferenze già pubblicate, mercè l'accuratezza del sig. Sabbatier stenografo del *Monitore Universale*. Queste conferenze, corredate di una carta particolareggiata dell'Istmo, racchiudono in brevi pagine quanto si può desiderare compendiato sull'istoria, non che sullo stato dei lavori del canale di Suez. L'avidità colla quale i colti parigini accorrono ad assistere a simili lezioni è tale, che il sig. di Lesseps fu obbligato a ripeterle immediatamente nella stessa sala, alla nuova folla che non avea avuto la bella ventura di poter penetrare nella prima ora, nella gran sala dell'Anfiteatro della Scuola di medicina. Il sig. di Lesseps, malgrado la sua inesperienza in questo per lui nuovo aringo, parlò coll'eloquenza dei fatti e seppe toccare così spiritosamente alcune corde che destò sempre i più vivi generali applausi, in modo che l'unione dei due mari non ha mai ricevuto una sanzione più ardente ed unanime.

Nella prima conferenza leggonsi le risposte vittoriose alle principali obbiezioni desunte dalle sabbie e dai lavori da compiersi nel mare presso Porto-Saïd. Nel parlare dei lavori dell'Istmo, il signor di Lesseps accennò alle belle recentissime scoperte del sig. Mariette. Il viale di sfingi col capo umano, dissotterrato presso *Tsane*, l'antica *Tanis*, pone in evidenza che i quindici mila pescatori, i quali abitano i dinterni del lago di Menzaleh, sono di origine Assira, discendenti dagli antichi pastori i quali regnarono 500 anni in Egitto. I popoli della valle del Nilo sono evidentemente di razza etiope.

Sulla spalla di una di queste sfingi il sig. Mariette lesse il nome del Faraone dei tempi di Giuseppe, suo ministro, il quale abitava appunto la città di *Tsane*. Spiace che lo spazio angusto del giornale non ci permetta di meglio accennare questi ed altri simili fatti degni di particolare attenzione. Le tradizioni bibliche sono tuttora viventi presso gli Arabi, i quali hanno consecrato con nomi speciali i fatti storici della più remota antichità. Il soggiorno degli Ebrei in Egitto, il luogo dove venne esposto Mosè, il passaggio del mar Rosso e simili, tutto è accennato in queste conferenze. A proposito delle supposte difficoltà di navigazione nel mar Rosso ci si rammenta che Salomone possedeva ivi una flotta, e che in tempi non molto lontani i Portoghesi vi distrussero quella de' Veneti. È riconosciuto che la navigazione del mar Rosso è più facile e sicura di quella della Manica e dell'Adriatico.

È degna di speciale menzione la recente scoperta di una corrente sottomarina, fatta dal capitano Maury, senza la quale il mar Rosso trovandosi sotto i tropici, esposto ad una costante grandissima evaporazione, verrebbe totalmente riempiuto di sale nello spazio di mille anni.

La seconda conferenza è consacrata alla storia delle dure prove a cui venne esposta l'impresa del canale di Suez. L'autore spiega sul piano, di cui è corredata la lezione, tutte le operazioni finora compiute, ed enumera gli immensi vantaggi che i popoli aspettano dalla riunione dei due mari.

Nella terza conferenza si parla specialmente dei lavori incominciati dopo l'anno 1860, epoca in cui la compagnia del canale venne pienamente costituita. Ciascheduna conferenza vorrebbe un'analisi speciale, ma il nostro scopo è di raccomandarne l'intiera lettura. Eccovi con quali parole il sig. di Lesseps annuncia la lista variata dei 21,220 soscrittori francesi alla grande opera: « Il paraît difficile de composer une plus remarquable représentation de tout ce qui, dans notre société lit, médite, gouverne, enseigne, prie, produit, épargne, agit, combat, travaille. Elle reflète toutes les expressions de l'opinion et du sentiment français; les institutions du peuple, les aspirations de la classe moyenne, l'intelligence des professions libérales, la faveur affectueuse de la religion, le patriotisme militaire, la calme appréciation du magistrat. C'est véritablement la souscription de la France, de la base au sommet. »

Il sig. di Lesseps spera che tra pochi mesi sarà aperta la navigazione alle barche e che tre anni dopo il passaggio sarà praticabile per le grandi navi. Lo stato sanitario dell'armata dei lavoranti è soddisfacente; i timori del tifo sono dissipati; i lavori procedono alacremente, il versamento del nuovo decimo si fece unanime. Cinquanta mila beduini aspettano con impazienza il momento di restituire la fecondità alla valle di Gessen che fu già la grassa terra dei pascoli. L'Istmo era anticamente coperto di città fioranti, la sola Pelusio contando circa 900 mila abitanti. Il sig. F. di Lesseps, pieno tuttora di quella fede viva che sola rende l'uomo atto alle più grandiose imprese, conchiude la sua terza conferenza con queste notevoli parole: « Rien ne saurait donc arrêter l'exécution du canal. Aussi puis-je vous assurer qu'il s'exécutera et qu'il se maintiendra. Les difficultés matérielles n'existent pas, les véritables obstacles étaient dans les difficultés morales. Mais pour en triompher nous avons eu le concours de l'opinion publique dans le monde entier, et chacun de vous par son adhésion vient contribuer à l'œuvre commune. »

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 AGOSTO 1862.

Ieri mattina alle ore 10 1/2 S. E. il visconte da Carreira, inviato straordinario di S. M. il Re di Portogallo, ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza solenne da S. M. per la formale domanda della mano di S. A. R. la Principessa Maria Pia, figlia secondogenita della M. S. a nome e per l'augusto suo Sovrano.

Il marchese di Breme, prefetto del palazzo, insieme coi mastri di cerimonie i signori conte di Sartirana e conte Panissera di Veglio, recatosi nell'appartamento del Real Palazzo stato destinato al visconte da Carreira, lo accompagnò fino alla camera ove stava S. M. il Re con S. A. R. la Duchessa di Genova. La M. S. era corteggiata dai cavalieri dell'Ordine Supremo, dagli alti funzionari della R. Casa civile e militare, dai Ministri e dai Grandi Uffiziali dello Stato.

L'Inviato fu dal prefetto del Palazzo introdotto alla presenza di S. M. alla quale, dopo aver presentato le sue credenziali, ebbe l'onore di fare in nome di S. M. Don Luigi I Re di Portogallo e per la stessa M. S. la domanda della mano della diletta sua figlia S. A. R. la Principessa Maria Pia, Principessa Reale d'Italia, colle seguenti parole:

« Sire,

« Le Roi mon Maître, ayant eu connaissance des « vertus et qualités éminentes de la Princesse Marie « Pie, Auguste Fille de Votre Majesté, a daigné m'honorer de l'importante et flatteuse mission de vous « demander sa main en son royal nom. En cela le Roi « a eu surtout en vue de faire son propre bonheur, « ainsi que celui de Son Altesse Royale; mais d'autres « considérations de grande importance rendirent plus « vifs et plus ardens encore ses désirs de rajeunir et « consolider par cette nouvelle alliance les anciens « liens de parenté de la Famille Royale de Portugal « avec la noble Dynastie de Savoie, qui est si il« lustre et si grande, non moins par ses titres anciens « que par sa gloire récente. Ces liens vénérables « datent du commencement même de la Monarchie « Portugaise, notre première Reine, la vertueuse « Epouse de notre premier Roi, le vaillant Alphonse « Henriques, ayant été la Princesse Mathilde de Sa« voie; et le Roi se flatte que le rajeunissement des « mêmes liens, en faisant le bonheur des deux jeunes « Epoux, et amenant des rapports d'intime amitié et « de cordiale entente entre les deux Couronnes, aura « en même temps une influence favorable aux in« térêts et à la prospérité des deux nations. »

S. M. ha risposto a S. E. il visconte da Carreira che accoglieva di ben lieto animo la domanda che gli veniva fatta a nome di S. M. Don Luigi I Re di Portogallo della mano della Principessa Maria Pia, sua diletta figlia; che con ciò era convinto di assicurare la felicità di sua figlia. Aggiunse che i nuovi vincoli di famiglia tra le due dinastie, rinfrancando le antiche alleanze, conferirebbero potentemente alla prosperità delle due nazioni.

Nell'uscire da questa R. udienza l'Inviato venne accompagnato dal prefetto del Palazzo nella camera di parata ove trovavasi S. A. R. la Principessa Maria Pia con S. A. R. la Duchessa di Genova, corteggiata dalle dame e cavalieri della sua Corte e dai predetti grandi personaggi di Corte e di Stato, ed ivi presentato alla Serenissima Principessa ebbe l'onore di complire colla medesima e di ricevere la più gentile e cortese risposta.

Il visconte da Carreira recatosi poscia come nelle precedenti udienze negli appartamenti di S. A. R. la Duchessa di Genova, fu parimenti presentato alla medesima dal marchese di Breme il quale con li summenzionati mastri di cerimonie lo ricondusse al suo appartamento.

Nello stesso giorno S. M. fece convitare a pranzo in Corte l'Inviato di S. M. Fedelissima, gli ufficiali del suo seguito e quelli della Legazione Portoghese. A questo pranzo furono invitate tutte le persone di Corte e di Stato che corteggiarono S. M. e S. A. R. nella circostanza summenzionata per la solenne domanda.

Il maggior generale cav. Efisio Cugia, prefetto di Palermo, è giunto in quel porto ieri sera alle 9. Mossero ad incontrarlo le primarie autorità militari e civili dell'Isola. Nell'ora stessa vi si pubblicava officialmente il proclama del Re.

Telegrammi giunti dalle primarie città del Regno parlano dell'ottima impressione che vi ha prodotto il proclama del Re. A Napoli, a Firenze, a Genova, a Milano la tranquillità è perfetta. Uguali notizie si hanno da Cagliari, Modena, Lucca, Livorno, Messina, Ascoli e Teramo, dove la grande maggioranza si è associata con entusiasmo alle ferme e leali parole del Re.

Il Senato del Regno nella tornata di sabato fece primieramente luogo alle interpellanze dei senatori Martinengo e Oldofredi al Ministro dell'Interno, le quali versarono sopra alcuni disordini recentemente avvenuti in alcune provincie del Regno, non che sugli arruolamenti clandestini e sovra pretesi tentativi di sbarco. Il Ministro dell'Interno, chiarite le circostanze di questi fatti e di quello specialmente di Caravaggio citato dal senatore Martinengo, indicò i provvedimenti presi dal Governo per reprimerli, assicurando che le Autorità non cessano di vegliare al mantenimento del buon ordine in ogni provincia dello Stato.

Ripresa quindi la discussione dello schema di legge sulla pubblica mediazione, rimasta all'art. 15, venne questo adottato senza grave contestazione insieme coi successivi sino al 36 compreso nei termini del progetto dell'Ufficio centrale.

Il Ministro dell'Interno nella stessa seduta presentò i due seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera elettiva:

1. Conferma dell'amnistia condizionata promulgata in Sicilia col Decreto prodittatorio del 17 ottobre 1860;

2. Ordinamento uniforme del personale di Segreteria nelle prefetture e sotto-prefetture del Regno.

Nelle due sedute che la Camera dei deputati tenne nel giorno di sabato si trattò di uno schema di legge, pel quale il Governo verrebbe autorizzato ad alienare parte de' beni rurali ed urbani posseduti dallo Stato, che non sono destinati ad uso pubblico o necessari al pubblico servizio. Ne ragionarono a lungo e con diversa sentenza i deputati Pasini, Mandoj-Albanese, Minghetti, Ciccone, Romano Giuseppe, De Cesare, Sineo e il Ministro delle Finanze.

Nella seconda delle dette sedute si procedette alla votazione per scrutinio segreto sopra il disegno di legge, discusso nelle tornate del giorno precedente, relativo alla istituzione delle Casse de' depositi e prestiti; che fu approvato con voti 179 favorevoli e 46 contrari.

E furono pure approvati i singoli articoli de' seguenti schemi di legge:

Dotazione della Corona;

Costruzione di un antemurale e di un bacino di carenaggio nella cala di Palermo.

Ieri la Camera dei deputati tenne una sola seduta.

Approvò per scrutinio segreto i due schemi di leggi discussi nella tornata precedente, cioè: con voti 193 favorevoli e 23 contrari quello che riguarda la dotazione della Corona; e con voti 185 favorevoli e 31 contrari quello che concerne la costruzione di un antimurale e di un bacino di carenaggio nella cala di Palermo.

Prese quindi a trattare di uno schema di legge relativo alla concessione di ferrovie nelle Provincie Meridionali e nella Lombardia; ma appena incominciata la discussione il deputato Ferrari domandò ed ottenne facoltà d'interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri sopra un proclama di S. M. il Re agl'Italiani, di cui in quel momento erano stati sparsi fra i deputati parecchi esemplari.

Egli chiese quali fatti abbiano indotto il Governo a pubblicare tale proclama; e se altri mezzi, fuorchè questo, non vi erano più prudenti, più conformi alle occorrenze ed all'indole della persona a cui esso è rivolto, per prevenire quei pericoli che si mostra di temere, senza correre il rischio di destarne di nuovi e maggiori.

Il Presidente del Consiglio rispose: i fatti essere noti, ed essere gravi abbastanza per giustificare l'atto di cui si ragionava; avere il Ministero stimato nessun altro provvedimento giovasse meglio di quello pel quale la rispettata voce del Re eletto dalla Nazione e del suo Governo si rivolgeva agli Italiani per consigliarli ed ammonirli, prima di avere a ricorrere ad altri mezzi: il Governo d'altronde confidare nel senno delle popolazioni e nell'animo del generale Garibaldi, che accoglieranno ora come per l'addietro la parola del loro Re.

La Camera approvò in proposito un ordine del giorno presentato dal deputato Cassinis e da altri 76 deputati, pel quale la Camera dichiarava di associarsi alle nobili e ferme parole del Re.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 *agosto*.

Il generale Da Sonnaz è giunto a Parigi; egli si recò a far visita al Principe Napoleone.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 10.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 70.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 3/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 72 50.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 842.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 371.
Id. id. Lombardo-Venete — 618.
Id. id. Romane — 335.
Id. id. Austriache — 486.

Dai confini romani.

I Francesi rioccuparono i posti che avevano abbandonato lungo la frontiera romana.

Palermo, 2 *agosto*.

Garibaldi dal bosco di Ficuzza, circondario di Corleone, ove erasi recato la notte precedente accompagnato da alcuni dei suoi, pubblicò il seguente ordine del giorno in data 1.o agosto:

Miei giovani commilitoni. — Anche oggi ci riunisce la santa causa del nostro paese. Anche oggi, senza chiedere dove? che si fa? dove si va? col sorriso sulle labbra voi accorreste a combattere i prepotenti dominatori stranieri. Solo domando dalla Provvidenza che mi mantenga la vostra fiducia. Io non vi posso promettere che fatiche e disagi; ma confido nella vostra abnegazione. Io vi conosco o resti mutilati di gloriose battaglie! È superfluo il chiedere a voi valore nelle pugne.

Devo però chiedere, o giovani, disciplina: senza di questa non esiste armata. I Romani colla loro disciplina poterono padroneggiare il mondo.

Sappiate procurarvi l'affetto delle popolazioni, come lo sapeste fare nel 1860, non che la stima del valoroso nostro esercito per realizzare così la patria unificazione.

Anche questa volta i valorosi Siciliani saranno i precursori dei grandi destini cui il paese è chiamato. — *Garibaldi.*

Berlino, 3 *agosto*.

I plenipotenziarii della Francia e della Prussia hanno sottoscritto il trattato di commercio e le convenzioni annesse.

La *Gazzetta della Stella* smentisce che vi siano dissensi nel ministero.

Nuova York, 24 *luglio*.

La situazione è triste. Fu fatto il cambio generale dei prigionieri.

Cotone 48 1/2. Le farine hanno ribassato di 40 centesimi.

Ragusa, 3 *agosto*.

Un dispaccio da Costantinopoli autorizza Omer-pascià ad aprire trattative col Montenegro alle condizioni precedentemente offerte. Se i negoziati non riescissero prontamente, Omer riprenderebbe immediatamente le ostilità onde prevenire le manovre dei Montenegrini.

Parma, 3 *agosto*.

La Società operaia voleva fare una dimostrazione col gonfalone alla testa. Ne fu impedita dalla guardia nazionale unita alla linea. Vennero operati alcuni arresti. Vi furono grida di « abbasso la guardia nazionale. » La tranquillità è completamente ristabilita.

Genova, 3 *agosto*.

Ebbe luogo una dimostrazione nella piazza del duomo, poco numerosa, alle grida di: *Roma o morte*. Arrivando la guardia nazionale queste grida si ripeterono, e così pure al giungere del prefetto. Uscì la truppa e gli assembrati si ritirarono alle ore 2. Pochi ragazzi fecero udire delle grida sotto l'abitazione del console francese. Ebbero intimazione di sciogliersi, mediante il rullo dei tamburi, e si dispersero. Furono eseguiti alcuni arresti. Tutto è tranquillo.

Parigi, 3 *agosto*.

Leggesi nella *Patrie*: La Serbia allo scopo di addivenire ad una transazione rinuncierebbe a domandare la demolizione della fortezza di Belgrado, ed acconsentirebbe a quel riguardo a mantenere lo *statu quo*.

Napoli, 3 *agosto*.

Il proclama del Re e il proclama del generale Cugia ai Palermitani furono accolti in Napoli con vivissima soddisfazione. L'opinione del paese si è pronunciata all'unanimità. Credesi che il Governo trarrà dagli avvenimenti occasione di determinare il prossimo scioglimento della questione romana. Tutti respingono l'idea di tentativi atti a produrre sciagurate collisioni. La Marmora prese le opportune misure per garantire la tranquillità e l'ordine.

La squadra inglese ha avuto l'ordine di agire di concerto colla italiana e la francese.

Ottocento zuavi papalini guardano il confine a Ceprano e Vallecorsa. I cacciatori pontificî hanno occupato Alatri e Frosinone; sono rimaste due compagnie francesi di artiglieria in Frosinone e Civitavecchia.

Chiavone con un centinaio di briganti, segnalato ieri dal confine presso Ceccano, temesi tenti un colpo verso Sora appoggiato dai zuavi pontificii.

A Trisulti e Veroli attendesi fanteria papalina.

Belgrado, 4 *agosto*.

Contrariamente alla decisione presa nella Conferenza di Costantinopoli i Turchi stanno innalzando dei fortini fuori della cittadella. Arrivano due mila nizam sopra piroscafi austriaci.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

4 agosto 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 72 70 85 70 80 45 60 50 60 50 — corso legale 72 55 — in liq. 73 60 55 p. 31 agosto.

Id. 1849. C. d. m. in c. 72 25 — corso legale 72 25.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 2 agosto 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 75, chiusa a 71 80.

In liquidazione 72 70.

G. FAVALE Gerente

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D' ASTA

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile in Torino

Si notifica al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane di sabato, 9 agosto prossimo, si procederà in quest'Ufficio a pubblici incanti, col mezzo delle candele, coll' intervento di un impiegato Demaniale, per la vendita dei seguenti tratti di terreno Demaniale, situati in Torino, già facienti parte degli spalti e fossi dell' antica Cittadella, compresi nel piano d'ingrandimento di questa città, in data 29 novembre 1857, cioè :

1. Terreni notati A e B dell'Isolato XII del piano predetto, della superficie complessiva di metri quadrati 4079, 47, coerenti a levante la via Perrone, metà compresa; a mezzodì la via Bertola metà compresa; a ponente la via e viale Palestro compresi metri nove; ed a notte la via Iuvara metà compresa, ed i fratelli Devalle per un triangolo rientrante nel Lotto B, sul prezzo di Lire 2, 25 cadun metro quadrato, e così per lire 9178, 80.
2. Un tratto dell'Isolato XVIII del piano, della superficie di metri quadrati 2032,81 coerente a levante il corso e via Fabro metri nove compresi; a mezzodì la via Iuvara, metà compresa; a ponente la nuova via Assarotti metà compresa: ed a notte la rimanente porzione dell' Isolato di spettanza delle sorelle Bertetti, sul prezzo di lire due cadun metro quadrato e così por L. 4065, 62.

Ogni offerta in aumento al prezzo stesso non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta la somma di L. 920 pel primo lotto, e di L. 400 pel secondo, od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante *vaglia* estero su *carta di commercio* di ugual somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall'Amministrazione.

I fatali per l'aumento del 20.mo od altro sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15 e scadono perciò al mezzodì di domenica 24 agosto prossimo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento; la seconda nei 6 mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integralità del prezzo s'a soddisfatta nel periodo di diciotto mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 p. 0,0 sulle rate da soddisfare, con facoltà però all'acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendita è inoltre vincolata, come gli altri terreni già venduti, all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze li 3 maggio 1861, del quale si potrà aver visione in questa Prefettura, alle ore d'ufficio.

Le spese d'incanti, contratto, carta bollata e copie sono a carico dell'acquisitore.

Torino, 24 luglio 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Giovedì, 7 dell'andante mese di agosto, alle ore 2 pomeridiane, nel Civico Palazzo, col metodo dei partiti segreti, si procederà all' incanto per la provvista di 160 banchi per uso delle Scuole di questa Città, e si farà luogo al deliberamento all' offerente maggior ribasso di un tanto per cento sulla somma complessiva di L. 3,680 fissata per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni sì generali che speciali, ed il disegno dei banchi, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Società in Accomandita

GIUSEPPE MAGGIONI E COMP.

per la preparazione, lavorazione, filatura, meccanica del lino e della canape, e fabbricazione di carta, sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano.

AVVISO

I signori Azionisti della Società in accomandita Giuseppe Maggioni e Comp., sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo in Milano il giorno 24 agosto 1862, a mezzogiorno, nella gran sala della Camera di Commercio, allo scopo di completare il Consiglio di Vigilanza colla nomina ad uno dei dieci posti di Consigliere che è rimasto vacante — Udire il rapporto 15 giugno p. p. del Gerente al Consiglio di Vigilanza, e il relativo processo verbale del Consiglio — Deliberare sui provvedimenti relativi all'esercizio dello Stabilimento di Crema.

Milano, li 31 luglio 1862.

GIUSEPPE MAGGIONI E COMP.

DA AFFITTARE

pel primo aprile 1863

Diversi LOCALI ad uso di trattoria e simili, via Nuova, num. 8. — Dirigersi ivi al portinaio, od in via S. Filippo, num. 1.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 16 del prossimo mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale di Contabilità, all' appalto della provvista del PANE, che durante un' annata a cominciare dal primo ottobre prossimo venturo, sotto le eccezioni infranotate, sarà necessario per le Truppe stanziate nei presidii descritti nei seguenti dieci lotti :

Num. d' ordine dei lotti	CONSISTENZA DEI LOTTI	PREZZO per caduna razione
1	Circondari di Lomellina (meno Vigevano e Mortara) Pallanza, Ossola, Valsesia, Susa, Aosta, Biella, Alba, Mondovì, Bobbio, Acqui; presidii di Arona, Cigliano, Crescentino, Chieri, Carmagnola, Cavour, Vinadio ed Exilles . . . L.	0 265
2	Fenestrelle . . . »	0 260
3	Asti presidio . . . »	0 240
4	Chiavari, Spezia, Albenga, Porto Maurizio, S. Remo e rispettivi circondari . . . »	0 265
5	Divisioni Militari di Milano, Brescia, Cremona, e Sotto-Divisione di Pavia, esclusi i presidii di Milano, Brescia, Cremona Bergamo, Monza, Pavia, Como e tutti i presidii e luoghi di tappa che trovansi sulla linea della Ferrovia . . . »	0 265
6	Divisioni Militari di Parma, Piacenza e Modena, esclusi i presidii di Parma, Piacenza, Modena, Reggio, Fiorenzuola, Castel S. Gioanni, Borgo S. Donnino e Rubiera »	0 267
7	Divisioni Militari di Bologna, Forlì e Sotto-Divisione di Rimini, esclusi i presidii di Bologna, Forlì, Ravenna, Castel S. Pietro, Imola, Faenza, Rimini, Ferrara e Castelfranco . . . »	0 275
8	Divisioni Militari di Firenze, Livorno e Sotto-Divisione Militare di Siena, esclusi i presidii di Firenze, Prato, Empoli, Livorno, Lucca e Pisa, e tutti quegli altri luoghi ove vi sono Stazioni delle Ferrovie o che ne sono distanti soltanto due chilometri . . »	0 275
9	Sotto-Divisione Militare di Ancona . . . »	0 275
10	Sotto-Divisione Militare di Perugia . . . »	0 275

Le condizioni d'appalto col millesimo 1861 sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, piano 2, e negli Uffici d'Intendenza Militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha approvato che li fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo di caduna razione di pane del peso e della condizione prescritta dai capitoli, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo ché saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente all'ammontare della metà della cauzione stabilita per cadun lotto nei capitoli succitati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o, 2.o, 3.o, 4.o e 5.o *dipartimento, facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.*

Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questo Ministero prima dell'apertura dell'incanto

Torino, addì 24 luglio 1862. *Per detto Ministero, Direzione Generale*

Il Direttore Capo della Divisione Contratti, Cav. FENOGLIO.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Ai signori Avvocati, Causidici, Notai, Insinuatori, Segretari di Mandamento, Segretari e Amministratori di Opere Pie, e Commercianti

NUOVA EDIZIONE

DELLE LEGGI SULLE TASSE

emendata e ampliata per cura del Ministero di Finanze

Legge sulle Tasse di Registro, con indice analitico-alfabetico, Reale Decreto, ed Istruzione Ministeriale . . . L. 3 »

Id. sulle Tasse di Bollo, con indice, *ecc.*, *come sopra* . . . » 1 50

Leggi e Regolamenti per l'applicazione delle Tasse sulle Rendite di Manomorta e di altri enti morali — sulle Società, Assicurazioni e Rendite vitalizie — e per le Tasse Ipotecarie . . . » 0 80

Dirigersi alla Tipografia EREDI BOTTA (Torino, palazzo Carignano), con *vaglia* postale affrancato o dai principali Librai dello Stato.

È in corso di stampa il volume contenente vari Decreti emanati e alcune decisioni e risoluzioni di quesiti stati proposti dal Ministero di Finanze sull'esecuzione delle suddette nuove leggi.

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 *Luglio* 1862.

Attivo.			Passivo		
Cassa . . .	L.	792,632 33	Capitale . . .	L.	8,000,000 00
Portafoglio . . .	»	7,957,983 12	Sconti . . .	»	73,118 70
Risconto pagato . . .	»	21,582 36	Benefizi diversi . . .	»	1,956 11
Interessi s. conti correnti	»	29,096 41	Dividendi a pag. s. depositi	»	42 287 88
Spese di 1° stabilimento	»	35,534 35	Conti correnti. . .	»	9,278,366 46
Id. d'amministrazione	»	3,366 60	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente . .	»	1,065 92
Azionisti per saldo azioni	»	3.200,000 »	Risconto del portafoglio	»	10,603 50
Debitori diversi . . .	»	2,272,244 93	Creditori diversi . . .	»	1,065,636 92
Spese diverse . . .	»	233 79	Corrispondenti . . .	»	175,632 29
Fondi pubblici e valori industriali . . .	»	4,719,652 74	Effetti a pagare . . .	»	178,000 00
Corrispondenti . . .	»	» »	Dividendi dell' ult. sem. azioni . . N. 10865	»	51,325 00
			Id. arretrati » 2182	»	9,157 50
			Fondo di riserva . . .	»	112,176 33
		L. 19,032,326 63			L. 19,032,326 63

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 *al* 31 *Luglio* 1862, *cioè di giorni* 27 *di esercizio.*

ENTRATA			USCITA		
Effetti scontati dal 1° al 31 luglio	N. 855	L. 5,743,492 90	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 luglio	N. 697	L. 4,576,552 86
Rimanenza del 30 giugno p p.	N. 958	L. 6,791,043 08	Rimanenza in portafoglio . . .	N. 1116	» 7,957,983 12
Totale	N. 1813	L. 12,534,535 98	Totale	N. 1813	L. 12,534,535 98

COMUNE DI DOGLIANI

Martedì 19 corrente, avrà luogo l'incanto per l' appalto del Canone Gabellario e Dazio di consumo riuniti nella complessiva annua somma di lire 12ₘ. pel triennio 1863-1865.

Per le condizioni, dirigersi alla segreteria municipale.

Dogliani, 1 agosto 1862.

Il Sindaco MANZI.

FABBRICAZIONE DI VINI

Un francese di recente giunto a Torino, nativo d'Epernay (Champagne) e che si è occupato oltre 25 anni della fabbricazione dei vini spumanti ed altri offre i suoi servizi ai proprietarii di vigneti, e negozianti in vini all' ingrosso — Dirigersi entro giorni 8 al sig. Barat all'Albergo delle Tre Picche, via Cappel Verde, n. 1. in Torino.

DA RIMETTERE

Il grandioso stabilimento di prodotti chimici della Società Anonima per l' Ecarrissage situato al Lingotto, fini di Torino, composto di ampi fabbricati e beni annessi, con ruota idraulica e cogli occorrenti utensili per la fabbricazione dell' acido solforico, il tutto in ottimo stato. Dirigersi in Torino all'ufficio della detta Società, in via Saluzzo, n. 3, piano terreno.

PROTESTA

Il sottoscritto, menzionato nel foglio ufficiale, n. 179, 30 luglio ora scorso, nell'avviso firmato Vincenzo Casatti, dichiara e protesta di non aver mai avuto società col medesimo, epperciò era vano per lui riferirsi alla relativa risoluzione.

Stefano Campra *farm.*

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille Ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castellengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 18, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

VENDITA

del Palazzo BELLETTI *al Piazzo Quartiere di Biella*

Nel giorno di martedì, 26 agosto 1862, alle ore 10 di mattina, in Biella, in una sala del palazzo vescovile, nanti la Commissione dell' erigendo Ricovero di Mendicità, si procederà all' incanto per la vendita del vasto fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, prato, bosco e vigna, di are 223, 51 (giorn. 5, tav. 88, piedi 8), con deliberamento al miglior offerente in aumento al partito di lire *ventotto mila.*

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto

Notaio Ramella.

VENDITA

di un cospicuo Corpo di Casa a Torino.

Li 21 agosto prossimo alle ore 10 di mattina per mezzo del notaio sottoscritto a ciò delegato, e nel suo studio, via Santa Teresa n. 12 avrà luogo l'incanto per la vendita del cospicuo corpo di casa posto in Torino, via Santa Teresa, n. 12, caduto nel fallimento fratelli Giroldi, in catasto ai nn. 42, 43, 60 al 71, 76, 90, 91, 98, 99, 103, 107 al 116, isola S. Eusebio.

L'asta è aperta a termini dell'ordinanza 5 giugno del giudice commissario di detta fallita, e del decreto di questo tribunale di circondario 21 stesso mese, sul prezzo di L. 230,000, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni relative apparenti dal bando 12 corrente mese.

Torino, 17 luglio 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

REINCANTO

A seguito di aumento del decimo saranno lunedì, 11 corrente, ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto (via Doragrossa, 23), riesposti all'incanto, e deliberati in modo definitivo al miglior offerente, colle legali forme, i seguenti 3 lotti stabili in Pecetto Torinese, cioè :

Lotto I. Casa civile con giardino, al prezzo di . . . L. 19910

III. Vigna di are 11, 60 . . » 374

IV. Bosco di are 37, 75 . . » 231

sotto l'osservanza dei bandi 4 e 31 luglio p. p., visibili presso il sottoscritto.

Torino, 2 agosto 1862.

B. Operti notaio.

REVOCA DI PROCURA

Con atto del 31 luglio 1862, rogato Borgarello, il sig Bernardino Cazò del vivente Filiberto, nato e domiciliato in Torino, revocò la procura da esso passata a detto suo padre Filiberto, dimorante pure in Torino con altro atto del 23 agosto 1860 datato da Charleville, dipartimento delle Ardenne (Francia) insinuato a Torino, volendo ed intendendo che tale procura non abbia più alcun effetto.

Torino, 2 agosto 1862.

Not. Borgarello.

NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor prefetto di questa provincia del 21 andante e sotto comminatoria degli atti esecutivi si è resa esecutoria l'ingiunzione rilasciata l'8 aprile prossimo passato dal direttore delle Gabelle sottoscritto contro Owen Enrico (inglese), pel pagamento di L. 629 25 importo di multa e spese alle quali il detto Owen è stato condannato dal già Consiglio d'Intendenza sedente in questa capitale li 8 gennaio 1857 per contrabbando di tabacco.

Torino, 30 luglio 1862.

Il Direttore delle Gabelle
Durando.

NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE

Con decreto dell'ill.mo signor prefetto di questa provincia in data 21 luglio andante, e sotto comminatoria degli atti esecutivi si è resa esecutoria l'ingiunzione rilasciata dal direttore delle Gabelle sottoscritto li 8 aprile ultimo scorso contro il signor Delahante Ferdinando di Macon (Francia) pel pagamento di L. 141 60, importo di multa e spese alle quali il detto Delahante venne condannato dal Consiglio di prefettura sedente in questa capitale con sentenza del 4 8.bre 1861 per contrabbando di tabacco.

Torino, 30 luglio 1862.

Il Direttore delle Gabelle
Durando.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 21 luglio ultimo dell'usciere Vivalda veniva significata la sentenza pronunciata dal tribunale di commercio di questa città il 27 precedente giugno nella causa delli signori Pietro e dottore Giovanni fratelli Borelli contro la società della ferrovia di Cuneo, e la ditta E. Pichering e comp. corrente in Birmingham e Giuseppe Chiesa residente a Ragazzo.

Torino, 1 agosto 1862.

Barberis sost. Dogliotti.

AUMENTO DI SESTO.

Giusta l'art. 809 del cod. di proc. civ. si fa manifesto che il tribunale del circondario di Torino deliberò con atto del 28 corrente luglio, ricevuto dal cav. Billietti segr., un corpo di casa nel centro di San Benigno, cantone Recinto, per L. 852, a favore della Comunità di detto luogo di San Benigno; quale stabile era esposto all'asta al prezzo di L. 842 offerto dall'Amministrazione Generale delle Finanze dello Stato qual creditrice instante;

E che il termine utile per l'aumento del sesto scade nel 12 del prossimo agosto.

Torino, 29 luglio 1862.

Perinciòli sost. segr.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Con atto delli 31 luglio p. p., sull' instanza delle Finanze dello Stato, l'usciere Francesco Gallo, addetto al Consiglio di Stato, citò il signor Casimiro Cucchietti già esattore a Busca, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire innanzi all'eccell.ma Corte dei Conti sedente in Torino, fra il termine di giorni 15 per ivi vedersi far luogo alla di lui condanna al pagamento di L. 23031, cent. 51, rilevare di contabilità stategli ascritte con facoltà altresì di alienare le cedole ipotecate a titolo di malleveria, quale citazione seguì nella conformità voluta dall'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 2 agosto 1862.

Bonvicino sost. avv. patrim. regio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che dal regio tribunale di circondario d'Ivrea verrà tenuta la mattina del 30 p. v. agosto, avrà luogo la vendita per subasta degli stabili situati nelli territori di Borgofranco e Nomaglio, ad instanza delli signori sacerdoti don Giuseppe Bogatti e don Ubertino Forneri parroco di Andrate e patrono attivo del beneficio laicale ivi eretto dal fu sacerdote don Giuseppe Antonio Molinat, ed il primo beneficiato quale investito dello stesso beneficio, a pregiudizio delli Giansetto Giovanni fu Giacomo, domiciliato a Nomaglio, principale debitore, e delli costui terzi possessori Ardisson-Ferragat Pietro fu Giuseppe domiciliato a Borgofranco, Allamanno Angela vedova di Giansetto Giacomo, Aimonetto Marco fu Antonio, Gianetta Antonio fu Battista e Cagnino Anna moglie di Antonio Allamanno, quasi tutti domiciliati a Nomaglio, quali stabili consistono in vigna, rocche, castagneti, case, ~~ecc., prati, cioè in Borgofranco,~~ regione detta di Castellazzo, al n. mappale 3645, ed in regione detta di Bicogno al n. 3578, ed in territorio di Nomaglio nel cantone della Chiesa, casa e siti alli nn. mappali 147, 148, 151, più in regione Bescalino, gerbido e castagneto, alli nn. mappali 1630, 1631, più in regione Fontanej, prato castagneto, al n. 1705, più stessa regione, altro prato, collo stesso n. mappale 1705 porzione e 1706, in n. sei distinti lotti al prezzo dalli instanti offerto per il primo lotto lire 60, per il secondo lire 210, per il terzo lotto lire 25, per il quarto lotto lire 260, per il quinto lotto lire 50, per il sesto lotto lire 500, sotto li patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale 18 andante, sottoscritto Fissore segretario, che verrà stampato, pubblicato, depositato e notificato a mente di legge.

Ivrea, 20 luglio 1862.

Nicolao Gattino p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.